

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5ARRETRATO
Cent. 10DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Ora grigia

Se il bardo della democrazia potesse levare il capo dalla tomba di Dagnente, mai come in oggi potrebbe giustamente cantare l'epicedio alla vita politica della nostra patria, e colla frusta della parola sferzare a sangue gli attuali reggitori.

Se il buon Imbriani potesse ancora erompere colla sua tonante voce dall'alto scanno di Montecitorio che fu, lui vivente, tribuna di pubblico accusatore d'ogni violenza, d'ogni affarismo politico e privato, oggi più che mai la sua franca ed aperta parola, suonerebbe rampogna per chi ha fatto dedizione del proprio passato e di ogni idealità per la conquista del potere, e pel pomposo titolo di primo cittadino d'Italia.

Giuseppe Marcora, il fiero ed intransigente repubblicano che un tempo nell'*Unità Italiana* e nell'*Italia del Popolo* batteva col piccone sulla roccia della monarchia per demolirla, è cangiato in tutelatore di essa contro gli strali che le appuntano i bollenti Achilli dell'Estrema. L'ex triumviro che ebbe a compagni di lotta Brusco Omnis e Maurizio Quadrio, è trasformato in un'isterica Eccellenza, e anch'egli salirà l'abborrito scalone del Quirinale per rappresentare la sua parte nelle figure della quadriglia d'onore.

Chi volesse cercare nella sua nomina l'esplicazione d'un programma o di un partito, troverebbe il vuoto; quest'uomo è un morto, un rudere politico.

Nè più bello spettacolo danno gli attuali governanti. Ne fa prova il discorso della Corona.

Un tempo questi rappresentavano un avvenimento, erano un programma solennemente affermato dalla parola regale, che vincolavano il Ministro che lo redigeva, e con quello e su quello cadeva come il gladiatore antico.

Nelle mani della Sinistra o furono menzogne, o vuoti ed insipidi.

Ma il record della vuotità è battuto da Giolitti Giovanni. Ha gettato nell'agitazione il Paese per oltre un mese allo scopo di annientare i sovversivi, e questi ritornano nella stessa quantità, coll'aggiunta d'un gruppo clericale che a tempo debito presenterà la sua brava cambiale pel pagamento.

Il piccolo Piemonte ebbe un giorno il grande Cavour, oggi la grande Italia è ridotta ad un mozzicone di cavouretto da sette e mezzo.

Ananke.

Una importante adunanza

DELLA
SOCIETÀ ESERCENTI E COMMERCianti

Domenica, 4 dicembre, si è riunita la Società Esercenti e Commercianti della nostra città per discutere il seguente

Ordine del giorno:

- 1° Dazio Consumo.
- 2° Banchi sulle vie e piazze.
- 3° Sorteggio dei membri scadenti della Direzione e del Consiglio.

Presiede il Presidente signor Cav. Pietro Pastorino e sono presenti moltissimi soci: centoventi all'incirca.

Il Presidente si dice lieto di veder qui raccolto sì grande numero di soci e li ringrazia del loro gentile intervento.

Avverte che il 28 novembre scorso ha scritto all'on. Maggiorino Ferraris relativamente al pranzo prima deliberato, ma che, stante i grandi lavori della iniziata legislatura, l'on.

deputato non ha ancora potuto rispondere in merito. Appena avrà la risposta ne darà comunicazione.

Passa quindi a parlare della proposta fatta nell'ultima assemblea dal signor Giovanni Malvicino riguardante la vitalissima questione del Dazio Consumo. Come d'intesa, sottopose questa grande questione all'esame del Consiglio, che dopo lunga e matura discussione si affermò unanime nel divisamento di venire davanti all'odierna assemblea esprimendo avviso di convenire in massima sulla opportunità di addivenire in tempo prossimo alla abolizione completa del Dazio Consumo e di fare le opportune pratiche presso l'Amministrazione comunale per l'attuazione di questo progetto, facendo voto nel contempo perchè le misure che il Comune sarà per adottare in surrogazione di questo cospicuo cespite d'entrata, siano di tale natura da non colpire le classi meno abbienti. Sottopone questa deliberazione all'assemblea ed invita gli adunati ad esprimere le loro viste.

Malvicino ringrazia il Presidente ed i membri della Direzione e del Consiglio di aver presa in seria considerazione la sua proposta ed un ringraziamento rivolge a tutti i presenti che dimostrano di apprezzarla.

Approva la deliberazione presa dal Consiglio e lascia ai convenuti di discutere e di deliberare.

Rossini, considerata la importanza dell'oggetto in esame che abbisogna di profondo studio, chiede venga nominata apposita Commissione.

Rivotti Ippolito conviene nella decisione presa dal Consiglio ed appoggia la nomina di una Commissione incaricata di studiare quale sia la tassa più equa e più conveniente che si dovrà applicare in surrogazione del dazio.

Tirelli oppone che non abbiamo a pensare noi ai mezzi per la invocata riforma, perchè questo esorbita dal compito nostro. Spetta all'Amministrazione comunale trovare il modo pratico per dar corso alle nostre richieste.

Dice che la barriera daziaria è il principale ostacolo allo sviluppo commerciale della nostra città, e si augura che in un avvenire possibil-

mente prossimo, venga tolto l'inconveniente del dazio, acciò i nostri mercati e le nostre fiere riacquistino l'importanza che loro compete, e le industrie trovino anche fra noi la libertà d'espandersi. Accerta che molte altre città ci precedettero in questa saggia iniziativa, fra queste la vicina Tortona.

In questo senso presenta un ordine del giorno e prega il sig. Presidente di metterlo in votazione.

Moraglio plaude alla Direzione ed al Consiglio per la nobile iniziativa presa che tornerà certo di grande sollievo a tutti gli esercenti.

Ritiene che questo affare richiederà molto tempo prima che trovi pratica attuazione tanto più avendo riguardo al nostro bilancio comunale che egli vorrebbe tenuto fermo sull'attivo.

Propone l'abolizione della tassa daziaria sull'uva e sul vino per portare incremento ai nostri mercati ed a tutto il commercio.

Tirelli replica che la Società deve pensare all'interesse generale e non a quello parziale dell'uva e del vino. Vuole una riforma radicale completa, perchè così il Comune potrà sopprimere con altra tassa a tutto il complessivo introito daziario.

Gallo si dichiara favorevole alla nomina di una Commissione che abbia mandato di studiare la riduzione di molte voci dell'attuale tariffa daziaria. Esprime avviso che il miglior modo di sopperire a questo minore introito sarebbe quello di applicare più equamente la tassa fuocatico rimaneggiandone od aumentandone le categorie. Dice di essere contrario alla tassa di esercizio perchè venendo a colpire chi lavora, lascia esente colui che non esercita professione, epperò il ricco, il facoltoso, insomma colui che vive di reddito, e che a giusta ragione dovrebbe essere più d'ogni altro tassato, ne godrebbe invece ingiusto beneficio.

Borreani insta perchè sia tenuto fermo il principio di abolire completamente il dazio. Trova dannosa l'abolizione parziale 1° perchè la spesa del personale adibito alla riscossione sarebbe sempre lo stesso e quindi sproporzionato all'incasso e 2° perchè l'abolizione di qualche sola voce tornerebbe utile a pochi, mentre la tassa